Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi.

INDICE

1. Caratteristiche dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi in Italia 3

2. Caratteristiche dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi all'estero 4

3. La formazione generale e specifica nei progetti dei Corpi Civili di Pace 5
   3.1 La formazione generale 5
   3.2 La formazione specifica 5

4. Soggetti, limiti, modalità e tempi di presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace 6
   4.1 Soggetti e limiti 6
   4.2 Modalità 7
   4.3 Bando presentazione progetti 8

5. Esame, valutazione, selezione e approvazione dei progetti 8
   5.1 Esame della documentazione 8
   5.2 Valutazione dei progetti 9
   5.3 Criteri per l'attribuzione dei punteggi 10
   5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti 11
   5.5 Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione dei volontari 11

6. Gestione dei volontari e ispezione 11

ALLEGATI

Allegato 1: Allegato 1: SCHEDA PER PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE DA REALIZZARSI IN ITALIA 13

Allegato 2: SCHEDA PER PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO 25

Allegato 3: AREE DI INTERVENTO E CAMPI DI AZIONEDEI CORPI CIVILI DI PACE E RELATIVA CODIFICA 39

Allegato 4: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE 40

Allegato 5: REQUISITI ED INCOMPATIBILITA' DELLE FIGURE IMPEGNATE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI 52

Allegato 6: FAC–SIMILE CURRICULA PER RESPONSABILE LOCALE DI ENTE ACCREDITATO E OPERATORE LOCALE DI PROGETTO E RESPONSABILE DELLA SICUREZZA 54

Allegato 7: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART.47D.P.R.28/12/2000N445) 57

Allegato 8: LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO DI SICUJREZZA RELATIVO AI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO 59

Allegato 8 bis: PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER L'ATTIVAZIONE DEI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE 62

1. Caratteristiche dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi in Italia.

Le caratteristiche complete dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi in Italia sono dettagliatamente indicate nella scheda progetto di cui all'allegato 1. Pertanto, i progetti dovranno essere redatti, a pena di non approvazione degli stessi, secondo lo schema previsto nell'allegata scheda, la quale dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente indicato in sede di accreditamento.

Si riportano di seguito le informazioni più rilevanti che la predetta scheda dovrà contenere:

- denominazione dell'ente, completa della ragione sociale;
- codice identificativo dell'ente e classe di iscrizione all'albo;
- titolo del progetto;
- inserimento o meno del progetto nell'ambito di un programma di valenza pluriennale;
- tipologia dell'emergenza ambientale;
- area d'intervento e campi di azione;
- indicazione delle sedi di attuazione del progetto con i nominativi dei rispettivi operatori locali di progetto. Per ogni operatore locale di progetto, dovrà essere trasmesso il relativo curriculum, che potrà essere redatto secondo il fac-simile, di cui all'allegato 6 del presente Prontuario, non vincolante ma predisposto unicamente per facilitarne la compilazione;
- indicazione dei nominativi degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato per ogni sede di attuazione di progetto indicata. Per ogni Responsabile locale di ente accreditato dovrà essere trasmesso il relativo curriculum, che potrà essere redatto secondo il fac-simile, di cui all'allegato 6 del presente Prontuario, non vincolante ma predisposto unicamente per facilitarne la compilazione;
- descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto rispetto a situazioni date, definite attraverso indicatori misurabili;
- numero dei volontari da impiegare nel progetto *non superiore a 20* e non inferiore a 4, *con minimo 2 volontari* per ogni sede di attuazione di progetto;
- la tipologia dell'intervento previsto, gli obiettivi da raggiungere, la descrizione delle attività e dell'organizzazione, le altre risorse umane coinvolte nel progetto, gli strumenti utilizzati e le modalità operative;
- la specificazione dei requisiti e delle pregresse esperienze eventualmente richiesti ai candidati volontari per la partecipazione al progetto, coerenti con il livello di complessità e di specializzazione dello stesso;
- giorni (minimo 5, massimo 6) di servizio a settimana;
- ore (minimo 30) di servizio a settimana, ovvero monte ore annuo di servizio dei volontari (minimo 1400) ;
- il dettaglio dell'attività formativa generale (minimo 100 ore) e specifica prevista per i volontari (minimo 70 ore), in modo che la durata complessiva della formazione (generale e specifica) non possa essere inferiore alle 170 ore;
- il dettaglio delle attività di monitoraggio e dei metodi di verifica interna del progetto e dei suoi risultati, in relazione sia agli obiettivi dichiarati, che al miglioramento delle conoscenze e delle capacità che deve essere assicurato ai volontari;
- eventuali tirocini, ed altri titoli o competenze acquisibili da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio, valutabili ai fini del *curriculum vitae*. In nessun caso può essere prevista tra gli incentivi l'ipotesi di integrazione del compenso;
- le risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto;
- criteri e modalità di selezione dei volontari;

Benché alcuni degli elementi richiamati siano già stati sottoposti alla valutazione del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (di seguito denominato Dipartimento) e dei competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, è opportuno che vengano ripetuti al momento della predisposizione del progetto, per esigenze di informazione e di trasparenza nei confronti dei giovani interessati a parteciparvi e per i controlli delle soglie previste per le singole figure impegnate nei progetti (Operatore locale di progetto e Responsabile locale di ente accreditato) e per le eventuali valutazioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (di seguito MAECI).

Per quanto concerne tali figure, i requisiti, le incompatibilità ed i rapporti quantitativi con i volontari sono indicati nell'allegato 5 al presente prontuario.

Ai progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi in Italia è assegnato un contingente pari al 10% del contingente dei 500 volontari stabilito dall'art.1, comma 253 della legge 27 dicembre 2013, n.147.

2. Caratteristiche dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi all'estero.

Le caratteristiche complete dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi all'estero sono dettagliatamente indicate nella scheda progetto di cui all'allegato 2. Pertanto, i progetti dovranno essere redatti, a pena di non approvazione degli stessi, secondo lo schema previsto nell'allegata scheda, la quale dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente indicato in sede di accreditamento. Si riportano di seguito le informazioni più rilevanti che la predetta scheda dovrà contenere *fatte salve* quelle già indicate nel precedente paragrafo 1 per i progetti da realizzarsi in Italia:

- esperienze dell'ente capofila e degli altri in coprogettazione nell'area geografica prescelta, nell'area d'intervento e nei campi di azione indicati nel progetto;
- tipologia del conflitto e/o emergenza ambientale oggetto dell'intervento, con riferimento al contesto socio-politico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto;
- vitto e alloggio nella sede del paese estero. Le amministrazioni dello Stato potranno presentare progetti che non prevedono i predetti servizi. In questo caso i volontari riceveranno direttamente il rimborso per le spese sostenute e documentate;
- l'individuazione del partner estero con il quale è realizzato il progetto;
- le forme di partnership, accordi o protocolli stipulati con il partner estero;
- modalità di collegamento e comunicazione dei volontari in servizio all'estero con la sede italiana dell'ente titolare del progetto;
- particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla tipologia del conflitto e alla situazione politica e sociale esistente nell'area dell'intervento; soluzioni ed accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari all'estero con particolare riferimento a quanto previsto in materia dall'art.7 del D M 7 maggio 2015, individuati in un "Piano di sicurezza" redatto in conformità alle avvertenze concernenti la sicurezza indicate nel sito del MAECI www.viaggiaresicuri.it, relative al Paese /Area dove si realizza il progetto. Tra le misure del Piano dovrà essere prevista la figura del Responsabile della sicurezza, nonché la registrazione di ogni singolo volontario nel sito del MAECI www.dovesiamonelmondo.it/public/ong);
- conoscenza delle lingue straniere funzionali al progetto;
- modalità di comunicazione all'autorità consolare o diplomatica italiana competente per il paese in cui si realizza il progetto della presenza dei volontari in servizio civile;
- modalità e tempi di eventuali rientri in Italia durante il periodo di permanenza all'estero dei volontari;
- permanenza dei volontari per minimo 7 mesi nelle sedi dei paesi esteri dove si realizza il progetto.

Nell'approvazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace il Dipartimento terrà conto della situazione di rischio presente nel paese di realizzazione, ovvero in specifiche aree, e delle misure di sicurezza predisposte. In particolare, non saranno approvati progetti che prevedano attività situate in aree nelle quali la presenza di personale italiano è "sconsigliata a qualsiasi titolo" dal sito **www.viaggiaresicuri.it** curato dal MAECI, che gli enti sono invitati a consultare**.**

Sarà corrisposto agli enti il rimborso delle spese sostenute e documentate per:

- le vaccinazioni obbligatorie dei volontari in servizio all'estero;
- i visti e le eventuali tasse d'ingresso;
- la fornitura di vitto e alloggio fino ad un massimo di 20 euro giornalieri a volontario per i giorni di effettiva permanenza all'estero.

Il Dipartimento rimborserà, altresì, all'ente le spese del solo viaggio di andata e ritorno e di un unico rientro, se previsto dal progetto durante il periodo di svolgimento del servizio, dall'Italia al paese estero di realizzazione del progetto effettuato in aereo (classe economica), in treno (2^ classe) o con automezzi di linea.

Ai volontari in servizio all'estero il Dipartimento riconosce una indennità estera pari a 15 euro per ogni giorno di effettiva permanenza all'estero.

3. La formazione generale e specifica nei progetti dei Corpi Civili di Pace.

3.1 La formazione generale.

La formazione generale nei progetti dei Corpi Civili di Pace ha una durata minima di 100 ore.
In sede di prima applicazione e nelle more della definizione delle Linee guida della formazione generale dei giovani impegnati nella realizzazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace, da adottarsi con decreto del Capo del Dipartimento, la formazione generale dovrà prevedere obbligatoriamente i seguenti argomenti:

1. La tutela della pace e il diritto alla pace nella Costituzione Italiana;
2. Il Servizio Civile Nazionale e la Difesa non armata e non violenta della Patria elementi teorici, esperienze, metodologia con riferimento specifico ai CCP;
3. Le Organizzazioni sovrannazionali di carattere politico - economico (ONU; OCSE; UNASUD; UE; UA; ASEAN; ecc…) e militare (OSA; NATO; ANZUS; SEATO; ecc…): organizzazione e compiti e modalità di intervento nei conflitti;
4. Dialogo con attori istituzionali locali, nazionali e internazionali;
5. Diritto Internazionale dei Diritti umani e Diritto Umanitario con particolare riferimento a contesti di conflitto;
6. Teoria e pratica della non violenza in zone di conflitto;
7. La mediazione interculturale in contesti di conflitto: metodi e tecniche;
8. Il ruolo della Cooperazione allo sviluppo nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nonché nella gestione delle fasi post-conflitto;
9. Il conflitto e definizione delle tipologie di conflitto;
10. Prevenzione del conflitto: metodi, esperienze e tecniche;
11. Strumenti di elaborazione e trasformazione non violenta del conflitto: metodi, esperienze e tecniche di peacebuilding, peacekeeping e peacemaking;
12. Peace Support Operation: modelli e pratiche di interposizione, le reti locali a supporto della pacificazione;
13. Gestione e promozione dei processi di perdono e riconciliazione;
14. Approccio di genere in situazioni di conflitto;
15. Processi di disarmo post – conflitto e reintegro sociale di ex-combattenti;
16. Procedure di sicurezza e gestione del rischio;
17. Codici di condotta personale e di gruppo nei confronti delle parti e delle popolazioni civili nonché dei soggetti vulnerabili;
18. Gestione delle emozioni, abilità relazionali e comunicative, dinamiche di gruppo;
19. Comunicazione, socializzazione dell'esperienza e dell'intervento;
20. Tecniche di gestione del gruppo, di gestione dello stress e delle situazioni di difficoltà, nonché metodi decisionali.

3.2 La formazione specifica.

La formazione specifica nei progetti dei Corpi Civili di Pace ha una durata minima di 70 ore.
La formazione è tarata sulla specificità delle attività relative ai singoli progetti e dovrà prevedere obbligatoriamente i seguenti moduli:

a) Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del paese nel quale si realizza il progetto;
b) La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni;
c) Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza di cui all'allegato 3;
d) Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto;
e) Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano.

4. Soggetti, limiti, modalità e tempi di presentazione di progetti dei Corpi Civili di Pace.

4.1 Soggetti e limiti.

Possono presentare progetti dei Corpi Civili di Pace – a pena di esclusione - gli enti e le organizzazione iscritte agli albi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77, che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni attività di servizio civile nazionale nelle aree e nei settori di intervento di cui all'art.2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015, anche se svolte in Italia, tenuto conto di quanto disposto dall'art.28, comma 10, della legge 11 agosto 2014, n.125.

I soggetti in possesso dei requisiti innanzi individuati possono presentare progetti:

a) in forma singola;
b) in coprogettazione con altri enti ed organizzazioni che siano in possesso dei predetti requisiti.

Ai progetti, presentati con una delle modalità di cui alle precedenti lett. a) e b), possono essere associati partner pubblici e privati, italiani e stranieri, con esperienze nei campi di azione di cui all'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015 ed in particolare le organizzazioni della società civile di cui all'art. 26 della legge n. 125/2014 .

Il requisito relativo all'attività triennale di servizio civile nazionale nelle aree e nei campi d'azione innanzi elencati è attestato ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000 mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal responsabile legale dell'ente che presenta i progetti con l'indicazione dei progetti di servizio civile nazionale realizzati e dell'anno di realizzazione.

In relazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del DM 7 maggio 2015 i bandi di presentazione dei progetti successivi al primo potranno estendere la sperimentazione ad organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte, secondo modalità definite con intese stipulate con le organizzazioni stesse dal Dipartimento, di concerto con il MAECI, sentito il Comitato di cui all'art.8 del citato decreto.

I progetti possono essere presentati dai soggetti innanzi individuati nelle seguenti aree:

1) conflitto;
2) a rischio di conflitto o post conflitto;
3) emergenza ambientale;

e nei seguenti campi d'azione:

a) sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione;
b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti;
c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario;
d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex –combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;
e) educazione alla pace;
f) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze;

come previsto dall'art.2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015 e codificate nell'allegato 3 al presente Prontuario.

I progetti possono essere presentati esclusivamente per singolo Paese (non sono ammessi progetti su più Paesi) per le sedi di attuazione già accreditate (è possibile presentare un progetto anche su più di una sede, purché nell'ambito di un solo Paese), per figure già accreditate e solo per una delle aree ed uno dei campi di azione innanzi elencati.

Considerata la natura sperimentale dei Corpi Civili di Pace, in fase di prima applicazione gli enti e gli enti capofila in occasione della prima presentazione dei progetti possono richiedere l'accreditamento di nuove sedi di attuazione di progetto e di nuove figure professionali.

I progetti di servizio civile hanno una durata annuale e non è consentito presentare progetti di durata diversa.

I progetti possono essere inseriti anche nell'ambito di programmi d'intervento biennali o triennali, ai quali è riservato non oltre il 50% del contingente dei volontari da avviare su base annua. Qualora i progetti presentati nell'ambito dei predetti programmi prevedano l'impiego di un numero di volontari inferiore al tetto innanzi individuato, le relative eccedenze sono automaticamente portate in aumento del numero dei volontari da avviare la servizio con i progetti annuali e viceversa.

I programmi, presentati unitamente al progetto da parte dell'ente, sono sottoposti al vaglio del Dipartimento. La loro approvazione non implica automaticamente l'approvazione dei progetti presentati per la loro realizzazione e, viceversa, la loro non approvazione non implica l'automatico respingimento dei progetti che, in questo caso, vengono valutati insieme agli altri progetti non inseriti in un programma.
Il programma deve esplicitare il tipo di intervento che si vuole effettuare e la sua articolazione annuale, ivi compreso i risultati che si intendono raggiungere per ogni singolo anno. Al fine di consentire la continuità dell'intervento i risultati intermedi del primo ed eventualmente del secondo anno, unitamente al progetto per il secondo e/o terzo anno sono presentati rispettivamente entro l'8° ed il 20° mese di attività e valutati dal Comitato di monitoraggio e valutazione di cui all'art.8 del decreto Ministeriale 8 maggio 2015. Il parere positivo del Comitato permette la presentazione dei progetti relativi agli anni successivi, per i quali viene effettuata la sola valutazione di ammissibilità, fermo restando il rispetto degli standard qualitativi del progetto precedente.
I progetti dovranno prevedere un orario di attività dei volontari non inferiore alle 30 ore settimanali, ovvero con un monte ore annuo di 1400 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari dovranno essere comunque impiegati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali, fermo restando i giorni di servizio previsti dai singoli progetti.
Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa *in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106* - salvo che in caso di incompatibilità delle norme in questione con la normativa locale - e di quella relativa al settore cui si riferiscono, nonché nel rispetto del Piano di Sicurezza allegato al progetto.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei volontari, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.
In relazione alle esigenze di cui al successivo capoverso i progetti da realizzarsi in Italia potranno prevedere:

a) il vitto e alloggio;
b) il solo vitto.

Le esigenze dei servizi di vitto e alloggio o del solo vitto dovranno essere specificate nei progetti, e giustificate dalle caratteristiche del progetto, *ovvero per accogliere giovani non residenti.* All'atto della trasmissione della graduatoria dei volontari, l'ente dovrà specificare accanto ai nomi dei singoli volontari selezionati il regime di vitto e alloggio, di solo vitto, ovvero senza vitto e alloggio. La fornitura dei servizi di vitto e di alloggio per i progetti da realizzarsi in Italia è a completo carico degli enti realizzatori dei progetti.

4.2 Modalità.

Gli enti presentano i progetti dei Corpi Civili di Pace al Dipartimento.

Tutti i progetti sono presentati in modalità esclusivamente online.

Nell'istanza di presentazione dei progetti, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente indicato in sede di accreditamento e trasmessa via PEC, dovranno essere indicati:

- denominazione dell'ente, completa della ragione sociale;
- codice identificativo dell'ente e classe di iscrizione all'albo nazionale o ad uno degli albi regionali o provinciali;
- indirizzo della sede centrale dell'ente;
- dati anagrafici del legale rappresentante o del responsabile del servizio civile nazionale dichiarato in sede di accreditamento;
- elenco dei progetti presentati, comprensivo del numero progressivo, dei titoli dei progetti e del numero dei volontari richiesti per i singoli progetti;
- elenco della documentazione allegata.

Unitamente all'istanza di cui al precedente capoverso, gli enti devono inviare via PEC:

1) la scheda progetto;
2) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale il legale rappresentante dell'ente, che firma i progetti, dichiari che tutte le

informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero. Nel caso di presentazione di più progetti è sufficiente una unica dichiarazione secondo l'allegato fac-simile. Detta dichiarazione dovrà essere firmata digitalmente;

3) il curriculum del Responsabile della sicurezza redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000;
4) i curricula, redatti sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000; degli Operatori locali di progetto e degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato, inseriti alla voce 16 della scheda, nonché del personale incaricato della formazione specifica;
5) gli accordi relativi agli eventuali partners e copromotori dei progetti, nonché gli accordi per il riconoscimento dei tirocini e delle conoscenze acquisibili**;**
6) Il Piano di Sicurezza, corredato dall'allegato Protocollo di sicurezza, entrambi firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'ente.

L'avvenuta presentazione dei progetti è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC del Dipartimento dell'istanza di presentazione dei progetti, corredata dalla documentazione indicata ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
Ai fini dell'individuazione del termine di presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 4.3 si tiene conto della data di arrivo della PEC completa di tutta la documentazione innanzi elencata.

4.3 Bando presentazione progetti.

I bandi di presentazione progetti, sentita la Consulta nazionale del servizio civile ed il MAECI saranno emanati con appositi ***Avvisi*** del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e pubblicati sul sito internet del Dipartimento. Gli enti, a pena di esclusione, devono far pervenire al Dipartimento con le modalità innanzi indicate i progetti entro le date di presentazione previste dai citati Avvisi.
Nei predetti bandi saranno indicati i Paesi/aree esteri dove potrà essere realizzata la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, individuati ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DM 7 maggio 2015.

5. Esame, valutazione, selezione e approvazione dei progetti.

5.1 Esame della documentazione.

Il Dipartimento, previo esame della documentazione inviata, esclude dalla valutazione di merito i progetti che – a seguito di verifica - presentino ***anche una sola*** delle seguenti anomalie:

1. progetto presentato da ente non accreditato, ovvero da ente accreditato ma non in possesso dell'attività triennale di servizio civile nazionale nelle aree e nei campi di azione di cui ai commi 1° e 2°, dell'art. 2, del decreto ministeriale 7 maggio 2015;
2. progetto presentato su sedi di attuazione di progetto non accreditate, ovvero escluse in sede di accreditamento o firmato da persone diverse dal responsabile legale dell'ente;
3. assenza della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 nella quale chi firma i progetti dichiara che tutte le informazioni ed i dati in essi contenuti corrispondono al vero**;**
4. progetto presentato ad uffici diversi dal Dipartimento;
5. assenza, ovvero errata o non completa compilazione dell'istanza di presentazione del progetto o sua mancata o non corretta sottoscrizione (l'istanza deve essere firmata digitalmente);
6. mancato invio dei curricula degli Operatori locali di progetto, dei Responsabili locali di ente accreditato, del Responsabile della sicurezza e dei Formatori specifici;
7. invio dei curricula relativi alle figure sopra indicate in fotocopia, ovvero in forma diversa dall'autocertificazione;
8. mancata sottoscrizione, ovvero firma non digitale del progetto da parte del responsabile legale dell'ente;
9. assenza di intere pagine dell'elaborato progettuale;
10. progetto redatto con uno schema difforme dalla scheda progetto di cui agli allegati 1 e 2, ovvero non corretta redazione della stessa, ivi compreso l'omissione della compilazione di una delle singole voci obbligatorie previste;
11. mancato rispetto della soglia minima e ***massima*** del numero di volontari per ogni progetto e per ogni sede di attuazione di progetto, di cui al precedente paragrafo 1;
12. integrazione del compenso, a carico dell'ente, in aggiunta a quello corrisposto dal Dipartimento;
13. previsione di oneri economici a carico dei volontari;
14. progetto presentato in Paesi diversi da quelle indicati nell'Avviso di cui al precedente paragrafo 4.3;
15. progetto pervenuto oltre i termini previsti dall' Avviso di cui al precedente paragrafo 4.3;
16. progetto ritenuto incompatibile con le posizioni di politica estera dell'Italia;
17. mancato invio del Piano di Sicurezza, ovvero mancata o non corretta sottoscrizione dello stesso in forma digitale da parte del Legale rappresentante dell'ente;
18. mancato invio del Protocollo di Sicurezza, allegato al Piano di Sicurezza, ovvero mancata o non corretta sottoscrizione dello stesso in forma digitale da parte del Legale rappresentante dell'ente.

5.2 Valutazione dei progetti.

I progetti sono valutati dalla Commissione prevista dall'art. 3, comma 4, del DM 7 maggio 2015. Nell'ambito delle attività di valutazione di merito sono esclusi dalla valutazione di qualità i progetti dei Corpi Civili di Pace nel caso in cui:

a) le attività previste dai progetti non rientrino nelle aree e nei campi di azione elencati ai commi 1° e 2°, dell'art. 2, del decreto ministeriale 7 maggio 2015, come specificati nell'allegato 3 al presente Prontuario, o comunque non siano riconducibili con immediatezza alle finalità indicate al comma 253, dell'art.1, della legge 27 dicembre 2013, n.147;
b) i progetti non prendano in considerazione le finalità di formazione di cui al precedente paragrafo 3 del presente Prontuario;
c) risultino assenti, oppure poco chiari o incompleti, in misura da non consentire una compiuta e completa valutazione del progetto, i seguenti elementi previsti dalla scheda progetto:
    1) intervento in coprogettazione;
    2) progetto inserito in un programma biennale o triennale;
    3) area d'intervento e campi di azione del progetto;

4) descrizione dell'area d'intervento, del campo di azione, del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto. Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto.
5) descrizione della crisi, del contesto territoriale, socio-politico, economico e culturale del Paese ove si realizza il progetto. Individuazione e descrizione dei campi di azione, delle parti in conflitto ed identificazione dei destinatari e dei beneficiari (per i soli progetti all'estero);
6) obiettivi del progetto;
7) descrizione delle attività previste dal progetto, risorse umane destinate al progetto oltre i volontari, modalità di impiego di questi ultimi;
8) piano di monitoraggio delle attività previste dal progetto e della formazione generale e specifica;
9) contenuti, modalità e tecniche di erogazione della formazione generale e specifica dei volontari;
10) particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto e Piano di Sicurezza adottato per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari (per i soli progetti all'estero);
11) mancata indicazione degli operatori locali di progetto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di operatore locale di progetto; mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari e numero di operatori locali di progetto; impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
12) mancata o insufficiente indicazione delle risorse tecniche e strumentali e delle risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
13) mancata indicazione del Responsabile locale di ente accreditato quando previsto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Responsabile locale di ente accreditato; mancato rispetto del rapporto tra numero di volontari richiesti nella singola provincia e numero di Responsabile locale di ente accreditato; impossibilità di riferire esattamente il Responsabile locale di ente accreditato alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire;
14) progetti articolati su più aree di intervento, ovvero su più campi di azione, ancorché la codifica alla voce 8 della scheda progetto riconduca l'intervento ad una sola area d'intervento e/o ad un solo campo di azione di quelli previsti dall'art. 2 del decreto ministeriale 7 maggio 2015, come specificati nell'allegato 3 al presente Prontuario;
15) progetti articolati su più Paesi;
16) indicazione di un numero di volontari superiore a quello massimo previsto per la classe di iscrizione all'albo nazionale o regionale e provinciale, ovvero inferiore o superiore a quello minimo e massimo per i singoli progetti individuati al precedente paragrafo 1 del presente Prontuario;
17) indicazione del tempo dedicato alla formazione specifica e generale diversa dalle ore (es. giorni, settimane, mesi);
18) mancato rispetto delle soglie minime e massime dei giorni di servizio e dell'orario minimo settimanale o del monte ore annuo di servizio dei volontari, di cui al precedente paragrafo 1;
19) durata della formazione generale e specifica prevista per i volontari inferiore alla soglia minima fissata rispettivamente in 100 e 70 ore;
20) durata della formazione complessiva (generale più specifica) prevista per i volontari inferiore alla soglia minima delle 170;
21) assenza delle competenze dei formatori specifici in relazione alle attività previste dal progetto, ovvero non attinenti a queste ultime;
22) assenza dei criteri di selezione dei volontari, ovvero criteri di selezione e scale di attribuzione dei punteggi palesemente errati, tali da non permettere la redazione di una graduatoria;
23) mancata indicazione del Responsabile della sicurezza; assenza dei requisiti richiesti per ricoprire il ruolo di Responsabile della sicurezza; impossibilità di riferire esattamente il Responsabile per la sicurezza alla specifica sede di attuazione di progetto;

d) mancato inserimento della conoscenza della lingua inglese al livello B2 e di una seconda lingua straniera funzionale al progetto tra i criteri di selezione dei volontari (vale solo per i progetti da realizzarsi all'estero);

e) siano previsti requisiti per l'accesso che non siano giustificati dalle caratteristiche del progetto. La residenza non può in ogni caso essere considerata motivo discriminante per l'accesso o dar luogo a preferenza;
f) il progetto sia palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati, o presenti una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono;
g) il progetto sia autoreferenziale, con obiettivi ed attività ad esclusivo o prevalente vantaggio dell'ente attuatore o presentatore, ovvero incentrato sulla crescita del volontariato;
h) progetti palesemente simili in relazione alle voci 9, 10, 11 e 25 per i progetti in Italia e alle voci 11, 12, 13 e 31 per i progetti all'estero presentati dallo stesso ente;
i) siano violate le disposizioni di cui all'allegato 5 al presente Prontuario in materia di requisiti ed incompatibilità delle figure impegnate nella realizzazione dei progetti;
j) il progetto prevede la presenza di volontari in aree nelle quali il sito "Viaggiare Sicuri" della Farnesina sconsiglia viaggi a qualsiasi titolo.

I progetti sono esclusi dalla valutazione di qualità anche in presenza di uno solo dei casi innanzi elencati.

5.3 Criteri per l'attribuzione dei punteggi.
Successivamente all'esame della documentazione e alla valutazione di merito previsti ai precedenti paragrafi 5.1 e 5.2 i progetti rimasti sono posti a confronto rispetto ad una scala che ne valuti la qualità lungo le sotto elencate tre dimensioni:

1) *caratteristiche dei progetti:* questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la loro rilevanza e coerenza;
2) *caratteristiche organizzative:* questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc…);
3) *caratteristiche delle conoscenze acquisibili:* questa dimensione tende a valutare le conoscenze che saranno acquisite dai volontari sia in termini di formazione generale e specifica**,** che di conoscenze validabili e certificabili in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

Alle voci più significative della scheda progetto verrà attribuito un punteggio, determinandosi così un punteggio parziale dei progetti per ogni singola dimensione, la cui somma determinerà il punteggio totale del progetto.
La griglia di valutazione dei progetti, costruita sulla base della metodologia innanzi illustrata, costituisce parte integrante del presente prontuario (allegato 4).

5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti
Il Dipartimento valuta i progetti dandone tempestiva comunicazione agli enti proponenti. Analoga comunicazione è inviata agli enti i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente. Al termine del procedimento di valutazione in base ai punteggi ottenuti dai singoli progetti è costituita una graduatoria provvisoria pubblicata sul sito internet del Dipartimento, contenente nella sezione riservata all'ente, il dettaglio dei punteggi per ogni progetto avverso la quale gli enti possono presentare le proprie osservazioni motivate entro 5 giorni dalla pubblicazione. Entro i successivi 15 giorni, tenuto conto delle osservazioni sollevate dagli enti, il Capo del Dipartimento approva la graduatoria definitiva, pubblicata sul sito del Dipartimento, unitamente al provvedimento di approvazione.
Non è redatta la graduatoria qualora il numero dei volontari richiesti nei progetti presentati sia inferiore a quello indicato nel bando di presentazione progetti, o al numero dei volontari avviabili al servizio con le risorse finanziarie disponibili per l'anno di riferimento.

5.5 Individuazione dei progetti da inserire nei bandi di selezione dei volontari.
Al termine delle operazioni di cui al precedente paragrafo 5.4 tutti i progetti avranno un punteggio e saranno disposti secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti. I progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'anno considerato, ovvero fino alla concorrenza dei posti inseriti nel bando di presentazione progetti saranno inseriti nel bando di selezione dei volontari. Successivamente il Dipartimento pubblica sul proprio sito internet unitamente al bando l'elenco dei progetti approvati ed inseriti nello stesso.

Gli enti i cui progetti siano stati approvati ed inseriti nel bando informano tempestivamente il Dipartimento degli eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi. Qualora le avvertenze sul sito www.viaggiaresicuri.it cambino successivamente alla presentazione del progetto, ovvero le competenti autorità diplomatiche e consolari emanino specifiche disposizioni comportamentali inerenti la sicurezza, l'ente e i singoli volontari dovranno adattare le loro attività in funzione delle nuove indicazioni. Nel caso il sito indichi che la presenza di personale è "sconsigliata a qualsiasi titolo", il progetto dovrà essere interrotto e i volontari eventualmente già presenti in sede dovranno essere rimpatriati. I progetti che, pur inseriti nel bando, per la loro realizzazione potranno contare sull'apporto di un solo volontario selezionato, non verranno attivati. Al volontario idoneo selezionato si applica quanto previsto dal paragrafo 5.5.2 del D.P.C.M. del 4 febbraio 2009 recante: "Prontuario disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del Servizio Civile Nazionale".

6. Gestione dei volontari e ispezioni.

Contestualmente alla comunicazione agli enti della data di avvio del progetto, fermo restando gli obblighi e gli adempimenti a carico degli enti, il Dipartimento comunica al MAECI l'elenco dei giovani avviati al servizio distinto per Paese di destinazione, con l'indicazione dell'ente attuatore, del progetto, della tipologia dell'intervento e dei contatti nel Paese di intervento (indirizzo, telefono e mail).

Per quanto riguarda la gestione dei volontari dei Corpi Civili di Pace e delle Ispezioni presso gli enti che realizzano i progetti si rinvia, in quanto applicabili, alle disposizioni contenute rispettivamente nel:

- DM 22 aprile 2015: " Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale";
- DM 6 maggio 2015:"Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64".

ALLEGATI

Allegato 1

SCHEDA PER PROGETTI DEI CORPI CIVILI
DI PACE DA REALIZZARSI IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente /capofila il/del progetto:*

2) *Codice di accreditamento (**voce obblig.**):*

3) *Albo e classe di iscrizione:*

4) *Intervento in coprogettazione (barrare la voce che interessa)*
   - ❑ SI
   - ❑ NO

5) *Enti in coprogettazione:*

6) *Tipologia d'intervento* (*barrare la voce che interessa – **voce obblig.**)*
   - ❑ Progetto annuale singolo
   - ❑ Progetto inserito in un programma biennale
     - Anno di realizzazione 1°;
     - Anno di realizzazione 2°.
   - ❑ Progetto inserito in un programma triennale
     - Anno di realizzazione 1°;
     - Anno di realizzazione 2°;
     - Anno di realizzazione 3°.

CARATTERISTICHE PROGETTO

7) *Titolo del progetto (**voce obblig.**):*

8) *Area di intervento e campi di azione del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

9) *Descrizione dell'area di intervento e del campo di azione, nonché del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto (**voce obblig.**):*

10) *Obiettivi del progetto (**voce obblig.**)*:

11) *Descrizione puntuale delle attività previste dal progetto, con particolare riferimento a quelle dei volontari, nonché delle altre risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto sia dal punto di vista sia qualitativo, che quantitativo (**voce obblig.**):*

11.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

11.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

11.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

12) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

*13) Numero posti con vitto e alloggio**:***

14) Numero posti senza vitto e alloggio:

15) Numero posti con solo vitto:

*16) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo (**voce obblig.**):*

*17) Giorni di servizio a settimana dei volontari- min. 5, mas.6 - (**voce obblig.**):*

18) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

*19) <u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (**voce obblig.**)</u>:*

N.	*<u>Sede di attuazione del progetto</u>*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

20) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del progetto:*

21) *Criteri e modalità di selezione dei volontari (**voce obblig.**):*

22) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (**voce obblig.**):*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (**voce obblig.**):*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Formazione generale dei volontari

27) *Sede di realizzazione (**voce obblig.**):*

28) *Modalità di attuazione (**voce obblig.**):*

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (**voce obblig.**):*

30) *Contenuti della formazione (**voce obblig.**):*

*31) Durata (**voce obblig.**):*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

*32) Sede di realizzazione (**voce obblig.**):*

*33) Modalità di attuazione (**voce obblig.**):*

*34) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i (**voce obblig.**):*

*35) Competenze specifiche del/i formatore/i (**voce obblig. in assenza invio curricula**):*

*36) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (**voce obblig.**):*

*37) Contenuti della formazione (**voce obblig.**):*

*38) Durata (**voce obblig.**):*

Altri elementi della formazione

39) *Piano di monitoraggio della formazione (generale e specifica - **voce obblig.**):*

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1) Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di coprogettazione indicare l'ente capofila.
2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente proponente il progetto o dell'ente capofila.
3) Indicare l'albo di iscrizione dell'ente proponente il progetto o dell'ente capofila, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.
4) Indicare se si tratta di un progetto presentato da un solo ente (barrare la casella NO) o in coprogettazione da più enti (barrare la casella SI).
5) Se l'intervento è effettuato in coprogettazione specificare per ciascun ente partecipante:
   - denominazione;
   - codice di accreditamento;
   - albo di iscrizione;
   - classe di iscrizione;
6) Individuare la tipologia dell'intervento barrando le voci che interessano. Qualora si tratti di un progetto annuale barrare la casella corrispondente. Nel caso in cui si tratti di un progetto inserito in un programma biennale o triennale barrare la corrispondente casella ed individuare l'anno di realizzazione barrando la relativa voce.

Caratteristiche del progetto

7) Indicare il titolo del progetto (es: Inquinamento atmosferico nell'area di Taranto…).
8) Indicare l'Area d'intervento ed i campi d'azione del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. Per i progetti da realizzarsi in Italia indicare il codice 1a).
9) Definire il contesto territoriale, l'area di intervento ed il campo di azione entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal campo di azione stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area geografica nella quale si vuole operare ed al campo d'intervento. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto (Es. I: Incendi boschivi: ettari di bosco interessati; abitazioni interessate; popolazione interessata; tipologia dei danni, ecc… Es. II Inquinamento dell'area: area territoriale interessata, Comuni e città interessate; popolazioni interessate; tipologie delle malattie che registrano valori significativamente superiori a quelli medi nazionali, ecc…).
   Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento**.**
10) Descrizione degli obiettivi del progetto**,** tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 9) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
11) Effettuare una descrizione delle attività previste dal progetto tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 9) e 10). In particolare occorre in primo luogo individuare le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse (sub voce 11.1).
    In questo quadro devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto (sub voce 11.3).

Occorre, infine, individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere (sub voce 11.2). Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti**.**

12) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 10 e non inferiore alle 4 unità, tenendo presente i precedenti punti 9), 10) e 11), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati ed alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno due volontari per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 19 della scheda**.** E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 12), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 19) della scheda progetto e con la somma dei box 13), 14) e 15). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (12 e 19) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 19 del format progetto.
13) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
14) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
15) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie**.**
16) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).
17) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
18) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi…).

Caratteristiche organizzative

19) Su ogni riga sono individuati:
    - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato, ovvero ad enti in coprogettazione;
    - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
    - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
    - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
    - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
    - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto

OLP/numero dei volontari (1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione.

- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo**.** I curricula dei RLEA devono essere redatti in forma di autocertificazione.

20) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del progetto in cui sono impegnati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
21) Inserire i criteri di selezione con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.
    Qualora i criteri proposti risultino non idonei alla formazione di una graduatoria il il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
22) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono in parte coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto deve essere descritto in modo dettagliato e può riferirsi esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto alla precedente voce 11. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l' adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce10 e alle attività previste alla voce 11 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili.

26) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, validate e/o certificate e riconosciute. Qualora l'ente che valida e/o certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

27) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto. Inserire un indirizzo preciso. Eventuali modifiche di quest'ultimo potranno essere effettuate successivamente nel corso del progetto.
28) Specificare se la formazione è effettuata:
    a) con soli formatori accreditati dell'ente che presenta/capofila il/del progetto;
    b) con formatori accreditati dell'ente che presenta/capofila il/del progetto e di altri enti coprogettanti;
    c) con soli formatori accreditati degli enti coprogettanti;

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti.
29) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari attualmente in vigore per il servizio civile nazionale.
30) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento a quanto previsto in materia dal paragrafo 3.1 del presente Prontuario. Gli argomenti fissati al precedente paragrafo 3.1 devono essere tutti trattati nel corso della formazione e, quindi, vanno tutti elencati. E' possibile, inoltre, aggiungere ulteriori argomenti a cura dell'ente, che non possono sostituire però nessuno di quelli indicati al citato paragrafo 3.1.
31) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 100 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 100.. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto). La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta *l'esclusione* del progetto dalla valutazione di qualità.

Formazione specifica dei volontari

32) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto. Inserire un indirizzo preciso. Eventuali modifiche di quest'ultimo potranno essere effettuate successivamente nel corso del progetto.
33) Specificare se la formazione è effettuata:
    a. con formatori degli enti coinvolti nella realizzazione del progetto;
    b. affidata a soggetti terzi (specificare);
    c. in parte con formatori degli enti ed in parte affidata a soggetti terzi (specificare).

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
34) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
35) Specificare le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
36) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
37) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie

inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica devono essere obbligatoriamente previsti, a pena di esclusione, gli argomenti elencati al paragrafo 3.2 del presente Prontuario.

38) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 70 ore. E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 70. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro i e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto**.** La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 70 ore comporta *l'esclusione* del progetto dalla valutazione di qualità.

Altri elementi della formazione

39) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.

Allegato 2

SCHEDA PER PROGETTI DEI CORPI CIVILI
DI PACE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO

ENTE

1)Ente proponente /capofila il/del progetto:

*2)Codice di accreditamento (**voce obblig.**):*

3)Albo e classe di iscrizione:

4) Intervento in coprogettazione (barrare la voce che interessa)

- ❑ SI
- ❑ NO

5) Enti in coprogettazione:

6) Tipologia d'intervento (*barrare la voce che interessa)*

- ❑ Progetto annuale singolo
- ❑ Progetto inserito in un programma biennale
  - Anno di realizzazione 1°;
  - Anno di realizzazione 2°.
- ❑ Progetto inserito in un programma triennale
  - Anno di realizzazione 1°;
  - Anno di realizzazione 2°;
  - Anno di realizzazione 3°.

CARATTERISTICHE PROGETTO

*7) Titolo del progetto (**voce obblig.**):*

8) Area di intervento e campo di azione del progetto con relativa codifica :

*9) Esperienze dell'ente proponente il progetto/capofila del progetto e degli altri enti coprogettanti nel campo di azione prescelto e nell'area geografica in cui si realizza il progetto (**voce obblig.**):*

10) Eventuali partners esteri operanti nell'area territoriale e nei campi d'intervento nei quali si manifesta il conflitto:

11) *Descrizione del contesto di crisi su cui si intende intervenire con riferimento al contesto territoriale, socio politico, economico e culturale del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto, rappresentato mediante indicatori apprezzabili sotto il profilo quali-quantitativo, con riferimento al campo di azione individuato alla precedente voce 8. Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto (**voce obblig.**):*

12) *Obiettivi del progetto (**voce obblig.**):*

13) *Descrizione puntuale delle attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari, nonché delle altre risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto sia dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo(**voce obblig.**):*

*13.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (**voce obblig.**)*

*13.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (**voce obblig.**)*

*13.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto (**voce obblig.**)*

14) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (**voce obblig.**):*

15) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

16) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo (**voce obblig.**):*

17) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): (**voce obblig.**)*

18) *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio (**voce obblig.**):*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

19) *Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (**voce obblig.**):*

20) *Piano della sicurezza redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'allegato 8 al presente Prontuario e Protocollo di sicurezza (all. 8bis) allegato al predetto Piano adottati dall'ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte della natura dei conflitti e dei rischi evidenziati alle precedenti voci 11) e 19) **(voce obblig.)**:*

21) *Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

*22) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto (**voce obblig.**):*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

*23) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners (**voce obblig.**):*

N.	*Ente che ha presentato il progetto*	*Paese estero*	*Città*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Ente partner paese estero*	*Responsabile della Sicurezza*
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							

24) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari (**voce obblig.**):*

25) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

26) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 19):*

27) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del progetto in Italia e/o nel paese estero:*

28) *Criteri e modalità di selezione dei volontari (**voce obblig.**):*

29) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (**voce obblig.**):*

30) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

31) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(**voce obblig.**):*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

32) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Formazione generale teorico - pratica dei volontari

33) *Sede di realizzazione (**voce obblig.**):*

34) *Modalità di attuazione (**voce obblig.**):*

*35) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (**voce obblig.**):*

*36) Contenuti della formazione (**voce obblig.**):*

*37) Durata (**voce obblig.**):*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

*38) Sede di realizzazione (**voce obblig.**):*

*39) Modalità di attuazione (**voce obblig.**):*

*40) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i (**voce obblig.**):*

*41) Competenze specifiche del/i formatore/i (**voce obblig. in assenza dei curricula**):*

*42) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (**voce obblig.**):*

*43) Contenuti della formazione (**voce obblig.**):*

*44) Durata (**voce obblig.**):*

Altri elementi della formazione

45) *Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto (**voce obblig.**):*

Data

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare all'estero

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di coprogettazione indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice di accreditamento dell'ente proponente il progetto o dell'ente capofila
3. Indicare l'albo di iscrizione dell'ente proponente il progetto o dell'ente capofila, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.
4. Indicare se si tratta di un progetto presentato da un solo ente (barrare la casella NO) o in coprogettazione da più enti (barrare la casella SI).
5. Se l'intervento è effettuato in coprogettazione specificare per ciascun ente partecipante:
    - denominazione;
    - codice di accreditamento;
    - albo di iscrizione;
    - classe di iscrizione;

   ed allegare l'adesione di ciascun ente al progetto dalla quale risulti in modo chiaro l'apporto di ciascuno alla realizzazione dell'intervento. Specificare le precedenti esperienze per ogni ente in coprogettazione nell'area territoriale e nei campi d'azione in cui si realizza il progetto.
6. Individuare la tipologia dell'intervento barrando le voci che interessano. Qualora si tratti di un progetto annuale barrare la casella corrispondente. Nel caso in cui si tratti di un progetto inserito in un programma biennale o triennale barrare la corrispondente casella ed individuare l'anno di realizzazione barrando la relativa voce.

Caratteristiche del progetto

7. Indicare il titolo del progetto (es: Monitoraggio dei diritti umani nell'Africa sub sahariana; Reinserimento sociale degli ex combattenti dei paesi dell'ex Jugoslavia ecc…).
8. Indicare l'Area d'intervento ed i campi d'azione del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. Non sono ammessi progetti articolati su entrambe le aree di intervento. Si consiglia di elaborare progetti articolati su un solo campo di azione. In caso di progetti su più campi di azione la codifica va effettuata in relazione al campo di azione prevalente.
9. Descrivere le esperienze dell'ente proponente e, qualora si tratti di un progetto in coprogettazione, anche degli altri enti partecipanti alla stessa:
    a) nell'area e nei campi di azioni specificati mediante codice alla precedente voce 8;
    b) nel Paese estero e nell'area territoriale dove si realizza il progetto.
10. Indicare i partener esteri operanti sul teatro del conflitto, ponendo in rilievo il loro contributo alla realizzazione del progetto, nelle attività previste alla successiva voce 13, nonché la loro esperienza sul teatro di crisi con particolare riguardo ai campi di azione nei quali si realizza il progetto..
11. Per i progetti nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto e post-conflitto, descrizione del contesto di crisi su cui si intende intervenire con il progetto considerando il contesto sociale, economico, politico del paese e/o dell'area geografica interessata. E' importante identificare ed analizzare la ristretta area geografica o Stato o regione interna ove è prevista la realizzazione del progetto

    Occorre individuare, inoltre, le dimensioni del conflitto, (Culturale, Sociale, Politica, Economica); la tipologia di violenza prodotta dal conflitto (Diretta/armata, Culturale, Strutturale); quali diritti umani eventualmente risultino violati e/o bisogni emergenti causati dal conflitto; quali sono le parti in conflitto? perché sono in conflitto? quali le conseguenze del conflitto sulla vita sociale, economica e politica (alcune categorie ed esempi sono riportati nel sottostante quadro sinottico.

    Descrivere la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto intende incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà del conflitto e del contesto territoriale entro il quale è calato il progetto. Individuare i destinatari diretti ed immediati del progetto cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata

e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

Es. Mappa di analisi del conflitto.

Dimensione → / Tipologia di violenza prodotta	CULTURALE	SOCIALE	POLITICA	ECONOMICA
CULTURALE	Esercizio di azioni culturali, comunicative etc. finalizzate a distruggere o negare la cultura altrui. *Es: azioni di propaganda e altre forme di comunicazione tese negare / sminuire / discriminare una determinata cultura / gruppo culturale/ religioso.*	Esercizio di forme di discriminazione sociale / marginalizzazione, basate su elementi culturali. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti sociali comuni sulla base di una appartenenza culturale/ religiosa*	Esercizio di forme di discriminazione politica basate su elementi culturali. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti politici comuni sulla base di una appartenenza culturale/ religiosa*	Esercizio di forme di discriminazione economica basate su elementi culturali. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti economici comuni sulla base di una appartenenza culturale/ religiosa*
SOCIALE	Esercizio diffuso da parte di gruppi gruppi sociali di azioni culturali, comunicative etc. finalizzate a distruggere o negare la cultura altrui. *Es: azioni di propaganda e altre forme di comunicazione tese negare / sminuire / discriminare una determinata cultura / gruppo culturale/ religioso.*	Esercizio di forme di discriminazione sociale / marginalizzazione, basate su elementi di differenza sociale. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti sociali comuni sulla base di una appartenenza culturale/ religiosa*	Esercizio di forme di discriminazione politica basate su elementi di appartenenza sociale.. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti politici comuni sulla base di una appartenenza sociale.*	Esercizio di forme di discriminazione economica basate su elementi sociali. *Es: Negazione di accesso a risorse e diritti economici comuni sulla base di una appartenenza sociale / gruppale.*
DIRETTA/ ARMATA	Esercizio di forme di violenza diretta ed armata contro luoghi, cose e persone sulla base di criteri culturali / appartenenza culturale.	Esercizio di forme di violenza diretta ed armata contro luoghi, cose e persone sulla base di criteri di appartenenza sociale.	Esercizio di forme di violenza diretta ed armata contro luoghi, cose e persone sulla base di finalità economiche o colpendo risorse economiche del gruppo avversario o	Esercizio di forme di violenza diretta ed armata contro luoghi, cose e persone sulla base di appartenenze politiche e/o con la finalità di negare diritti civili e politici.

	Es: Distruzione sistematica di simboli di una cultura altrui quali monumenti, luoghi di culto, di formazione, comunicazione	*Es: Violenza diretta nei confronti di gruppi sociali definiti.*	target. *Es. Colpire / appropriarsi di risorse economiche di un determinato gruppo o target definito.*	*Es. Colpire in modo diretto persone e strutture di una controparte politica al fine di negare o distruggere l'esistenza stessa di tale controparte e negarne l'accesso alla dimensione politica e ai diritti collegati.*

12. Descrizione degli obiettivi del progetto tenendo presente quando descritto al precedente punto 11) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
13. Effettuare una descrizione delle attività previste dal progetto tenendo l'analisi del conflitto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 11) e 12). In particolare occorre in primo luogo individuare le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse (sub voce 13.1).
    In questo quadro devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto (sub voce 13.3).
    Occorre, infine, individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere (sub voce 13.2). Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti**.**
14. Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 10 e non inferiore alle 4 unità tenendo presente i precedenti punti 11), 12) e 13), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, alla tipologia ed all'ampiezza del conflitto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 2 volontari per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 14), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 22) e 23) della scheda progetto. In caso di differenti indicazioni del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (14 e 22/23) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 23 del format progetto.
15. Indicare le modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio da parte dei volontari, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto. La fornitura di questo servizio è obbligatoria per gli enti non profit.
16. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiore a 12 ore (orario flessibile).
17. Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
18. Indicare il numero di mesi di permanenza all'estero dei volontari **(**minimo 7 mesi**)** ed eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

19. Evidenziare eventuali condizioni di rischio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto ed alla situazione politica e sociale dell'area d'intervento e di quanto descritto alla precedente voce 11.
20. Effettuare un rinvio al Piano di Sicurezza inviato unitamente al progetto e redatto in conformità alle Linee guida contenute nell'allegato 8 al Prontuario. Richiamare, altresì, il Protocollo di Sicurezza (all. 8bis) allegato al predetto Piano.
21. Illustrare eventuali condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla situazione sanitaria, clima, cibo, trasporti, alloggio, servizi pubblici, comunicazioni, lingua, cultura ed usanze, ecc.
22. Su ogni riga della tabella sono individuati:
    - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati *da vincoli canonico – pastorali* da accordi di partenariato a quello accreditato, nonché ad enti in coprogettazione;
    - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
    - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
    - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
    - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
    - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4), uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione, a pena di esclusione.
23. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
    - la denominazione dell'ente che presenta il progetto da inserire tante volte quante sono le sedi interessate;
    - il Paese estero dove sono ubicate le sedi di realizzazione del progetto;
    - la città delle sedi di progetto;
    - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
    - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
    - la denominazione dell'ente partner estero impegnato nella realizzazione del progetto;
    - il cognome e nome del Responsabile della Sicurezza.
24. Indicare le modalità ed i mezzi a disposizione dei volontari per comunicare con la sede italiana dell'ente promotore del progetto.
25. Indicare la data di partenza e di rientro dal paese estero. Indicare le modalità ed i tempi di eventuali rientri periodici in Italia.
26. Indicare gli estremi dell'eventuale polizza assicurativa integrativa di quella stipulata dal Dipartimento a favore dei volontari, con particolare riferimento alla guida di automezzi dell'ente proponente il progetto o dell'ente partner (assicurazione per il conducente) Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto per questa voce l'ente dovrà allegare al progetto una lettera di intenti rilasciata da una compagnia assicurativa, concernente la disponibilità, nel caso in cui il progetto risulti utilmente collocato in graduatoria, a stipulare con l'ente apposito contratto di assicurazione che dovrà pervenire prima dell'avvio del progetto. La mancata produzione dello stesso impedisce l'attivazione del progetto**.**
27. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del progetto con particolare riferimento alla proposta di intervento contenuta nello stesso. L'attività può essere effettuata sia prima dell'avvio, che durante l'espletamento del progetto e condotta sia in Italia, che nel paese

estero di realizzazione del progetto, nonché in ambito internazionale o presso organismi internazionali. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

28. Inserire i criteri con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema di selezione compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, ivi compreso l'obbligo della conoscenza della lingua inglese al livello B2 e di una seconda lingua straniera funzionale al progetto , con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali, titoli, ecc…), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei alla formazione di una graduatoria il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
29. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
30. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono in parte coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 32 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
31. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 12 e alle attività previste alla voce 13 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

32. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, validate e/o certificate e riconosciute. Qualora l'ente che valida e/o certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

33. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto. Inserire un indirizzo preciso, anche per la parte di formazione che si prevede di erogare all'estero. Eventuali modifiche delle sedi della formazione potranno essere effettuate successivamente nel corso del progetto prima dell'erogazione della stessa.
34. Specificare se la formazione è effettuata:
    d) con soli formatori accreditati dell'ente che presenta/capofila il/del progetto;
    e) con formatori accreditati dell'ente che presenta/capofila il/del progetto e di altri enti coprogettanti;
    f) con soli formatori accreditati degli enti coprogettanti;

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti.
35. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari attualmente in vigore per il servizio civile nazionale.
36. Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento a quanto previsto in materia dal paragrafo 3.1 del presente Prontuario. Gli argomenti fissati al predetto

paragrafo 3.1 devono essere tutti trattati nel corso della formazione e, quindi, vanno tutti elencati. E' possibile, inoltre, aggiungere ulteriori argomenti a cura dell'ente, che non possono sostituire però nessuno di quelli indicati al citato paragrafo 3.1.

37. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 100 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 100. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto). La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto dalla valutazione di qualità.

Formazione specifica dei volontari

38. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto. Inserire un indirizzo preciso anche per la parte di formazione che si prevede di erogare all'estero. Eventuali modifiche di quest'ultimo potranno essere effettuate successivamente nel corso del progetto prima dell'erogazione della stessa.
39. Specificare se la formazione è effettuata:
    a) con formatori degli enti coinvolti nella realizzazione del progetto;
    b) affidata a soggetti terzi (specificare);
    c) in parte con formatori degli enti ed in parte affidata a soggetti terzi (specificare).

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
40. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
41. Specificare le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
42. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento dei volontari.
43. La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica devono essere obbligatoriamente previsti, a pena di esclusione, gli argomenti elencati al paragrafo 3.2 del presente Prontuario.
44. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 70 ore. E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 70. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto**.** La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 70 ore comporta l'esclusione del progetto dalla valutazione di qualità.

Altri elementi della formazione

45. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.

Allegato 3

AREE D'INTERVENTO E CAMPI DI AZIONE DEI CORPI CIVILI DI PACE E RELATIVA CODIFICA

1. Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto.

a) sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione;
b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti;
c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario;
d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex –combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;
e) educazione alla pace;

2. Aree di emergenza ambientale.

a) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri.
b) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Italia.

Allegato 4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
   1. *caratteristiche dei progetti (CP):* questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero dei volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
   2. *caratteristiche organizzative (CO):* questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc…);
   3. *caratteristiche delle conoscenze acquisibili (CA):* questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.

c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.
La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio *totale* del progetto è calcolato nel seguente modo:

TP = (CP + CO + CA+COE)

dove:

TP = punteggio totale del progetto;
CP = (v1 + v2 + ...vn);
CO = (v1 + v2 + ...vn);
CA = (v1 + v2 + ...vn);
COE= (P coerenza);

Il punteggio massimo ottenibile è di 90 per i progetti realizzati in Italia e di 100 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
5	Enti in coprogettazione	Nessun ente in coprogettazione	0	0-10	Si tende a valorizzare la formazione di sinergie tra enti	10
		Per ogni ente in coprogettazione sono assegnati 2 punti fino ad un massimo di 5 enti	2-10			
9	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto.	Generica con dati parziali di riferimento	2	2-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti dell'area di intervento e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, unitamente ad una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto è un presupposto Importante della sua rilevanza	8
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali	4			
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	6			
		Specifica con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento con chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	8			

10	Obiettivi del progetto	Generici	2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui	4			
		Specifici e congrui	6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			

11	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	Descrizione parziale delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
		Descrizione completa delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		Descrizione parziale sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	2			
		Descrizione completa sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	4			
		Descrizione parziale delle modalità di impiego dei volontari	2			
		Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
20	Attività di promozione e sensibilizzazione del progetto	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
21	Criteri e modalità di selezione dei volontari Vedi nota generale	Criteri di selezione presenti, idonei e applicabili	2	*2*	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
22	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto Vedi nota generale	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	4	4	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	4
24	Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partner e dei copromotori.	6
		Reti costituite con soli enti non profit; oppure con sole società profit oppure con sole università	2			
		Reti costituite con enti non profit più società profit;oppure da enti non profit più università; oppure da società profit più università	4			
		Reti costituite con enti non profit più enti profit più università	6			
25	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
26	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio validabili e/o certificabili ai fini del CV	Assenti	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze validate e/o certificate e riconosciute	4
		Validate e/o certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto	2			
		Validate e/o certificate e riconosciute da Enti terzi	4			
		Presente	4			
29	Tecniche e metodologie previste per l'erogazione della formazione generale	Parzialmente idonee	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	4
		Idonee e complete	4			
31	Durata della Formazione generale	Fino a 108 ore	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	2
		Da 109 a 124 ore	1			
		Oltre 124 ore	2			
35	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	0-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			
37	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			

38	Durata della Formazione specifica	Fino a 78 ore	0	0 - 2	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	2
		Da 79 a 94 ore	1			
		Oltre 94 ore	2			
39	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	2	2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	2
Coerenza del progetto (a)		Strettezza della relazione tra obiettivi, analisi del contesto ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Strettezza della relazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti ai volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) Motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ESTERO

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
5	Enti in coprogettazione	Nessun ente in coprogettazione	0	0-10	Si tende a valorizzare la formazione di sinergie tra enti	10
		Per ogni ente in coprogettazione sono assegnati 2 punto fino ad un massimo di 5 enti	10			
9	Esperienze dell'ente proponente il progetto/capofila del progetto e degli altri enti coprogettanti nel campo di azione prescelto e nell'area geografica in cui si realizza il progetto	Generica, con esperienze significative nel paese	1	0-4	Si tende a valorizzare i progetti ideati a partire da una buona conoscenza della tipologia del conflitto e del contesto territoriale, politico e sociale, derivante da precedenti esperienze nell'area.	4
		Specifica, con esperienze significative nel paese	2			
		Generica, con esperienze significative	3			
		Specifica, con esperienze significative	4			
10	Eventuali partner esteri operanti nell'area territoriale e nei campi d'intervento nei quali si manifesta il conflitto o l'emergenza ambientale	Apporto al progetto insufficiente	0	0-6	Si tende a valorizzare la formazione di reti locali a sostegno dell'intervento capaci di fornire un apporto significativo alla realizzazione del progetto	6
		Apporto al progetto sufficiente	2			
		Apporto al progetto buono	4			
		Apporto al progetto ottimo	6			

11	Descrizione del contesto di crisi su cui si intende intervenire con il progetto con riferimento al contesto territoriale, socio-politico, economico e culturale del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto, rappresentato mediante indicatori apprezzabili sotto il profilo quali-quantitativo, con riferimento al campo di azione individuato alla precedente voce 8. Identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto.	Generica con dati parziali di riferimento	2	0-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed approfondita del conflitto o emergenza ambientale basata sulla conoscenza approfondita dell'area territoriale, del campo di azione e della situazione politica, economica e sociale, nonché culturale dell'area/paese in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della delle parti in conflitto, unitamente ad una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto è un presupposto importante della sua rilevanza.	*8*
		Specifica in relazione al conflitto, con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali	4			
		Specifica in relazione al conflitto, con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni concernenti le parti in conflitto, nonché la presenza di altri soggetti civili e militari operanti nell'area.	*6*			
		Specifica in relazione al conflitto, con dati di riferimento sia dell'area di intervento, che territoriali e con indicazioni concernenti le parti in conflitto, nonché la presenza di altri soggetti civili e militari operanti nell'area, con chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	8			

12	Obiettivi del progetto	Generici	2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	*8*
		Generici e congrui	4			
		Specifici e congrui	6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			
13	Descrizione puntuale delle attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari, nonché delle altre risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	Descrizione parziale delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
		Descrizione completa delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		Descrizione parziale sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	2			
		Descrizione completa sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi fissati nel progetto	4			
		Descrizione parziale delle modalità di impiego dei volontari	2			
		Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
26	Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 19	Assente oppure non supportata da idonea documentazione rilasciata da compagnie assicurative	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono una specifica assicurazione integrativa	2
		Presente e supportata da idonea documentazione rilasciata da compagnie assicurative	2			
27	Attività di promozione e sensibilizzazione del progetto	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore solo in Italia	1			
		Oltre 20 ore solo in Italia	2			
		Da 10 a 20 ore per almeno il 50% delle ore all'estero	3			
		Oltre 20 ore per almeno il 50% delle ore all'estero	4			
28	Criteri e modalità di selezione dei volontari	Criteri di selezione presenti, idonei e applicabili	4	4	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità degli stessi.	4
29	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	4	4	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	4
31	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente.	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI						
Voce scheda progetto		**Elementi posti a base della valutazione**	**Punteggio**	**Range**	**Razionale**	**Punteggio massimo**
32	Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio validabili e/o certificabili ai fini del CV	Assenti	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze certificate e riconosciute	4
		Validate e/o certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto	2			
		Validate e/o certificate e riconosciute da Enti terzi	4			
35	Tecniche e metodologie di realizzazione previste per la formazione generale	Parzialmente idonee	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	4
		Idonee e complete	4			
37	Durata della Formazione generale	Fino a 108 ore	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	2
		Da 109 a 124 ore	1			
		Oltre 124 ore	2			
41	Competenze del/i formatore/i di formazione specifica	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	0-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

43	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
44	Durata della Formazione specifica	Fino a 78 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 79 a 94 ore	2			
		Oltre 94 ore	4			
45	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	2	2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	2
Coerenza del progetto (a)		Strettezza della relazione tra obiettivi, analisi del conflitto ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Strettezza della relazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti ai volontari, tecniche di monitoraggio per le attività e la formazione generale e specifica	Fino a 5			

a) Motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.

REQUISITI ED INCOMPATIBILITA' DELLE FIGURE IMPEGNATE NELLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.

Responsabile locale di ente accreditato: dipendente o volontario con esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente. Deve dipendere direttamente dall'ente titolare dell'accreditamento, o da una sua articolazione periferica, o da un ente ad esso legato da vincoli associativi, federativi, consortili o canonico pastorali; ovvero da un ente coprogettante. Non è possibile nominare responsabile locale dell'ente accreditato un volontario o un dipendente di un ente legato all'ente accreditato da un accordo di partenariato. E' figura che deve essere necessariamente indicata nel progetto quando siano richiesti nella stessa provincia 30 o più volontari su base annua, anche se previsti su progetti differenti: è pertanto sufficiente un responsabile locale qualunque sia il numero, da trenta in su, di posti di volontario (anche se l'ente può decidere di indicare più di un responsabile locale per provincia). Al responsabile locale di ente accreditato è affidato il coordinamento di tutti i progetti che si riferiscono alla specifica provincia e la responsabilità della loro gestione amministrativa e organizzativa. In caso di accordo di partenariato attivo nella sede locale è il delegato all'attuazione di quanto disposto dall'art.2, comma 1, lett. e) del predetto accordo. Rappresenta l'interfaccia per i volontari e per gli operatori locali di progetto per le questioni organizzative, amministrative e gestionali afferenti ai progetti stessi. L'incarico di Responsabile locale di ente accreditato può essere espletato per un solo ente e per una sola provincia ed è incompatibile con l' incarico di operatore locale di progetto.

Operatore locale di progetto: volontario, dipendente o altro personale a contratto con l'ente titolare dell'accreditamento o da ente ad esso legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali, da accordi di partenariato, ovvero da enti copro gettanti, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere "maestro" al volontario. E' il referente per le/i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto ed è disponibile in sede per almeno 10 ore a settimana. Per la qualifica di "operatore locale di progetto" occorre un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum, in aggiunta ad almeno due anni di esperienza nelle specifiche attività. L'incarico di operatore locale di progetto può essere espletato per un solo ente, in una sola sede di attuazione di progetto e, avendone i requisiti, anche per più progetti previsti su una stessa sede, fermo restando il rapporto di 1 a 4 con i volontari. L'incarico di operatore locale di progetto è incompatibile con l'incarico di responsabile locale di ente accreditato.
I requisiti richiesti per i singoli incarichi sono dimostrabili mediante autocertificazione in originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, esclusivamente dai soli interessati, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Responsabile della sicurezza: volontario, dipendente o altro personale a contratto dell'ente titolare del progetto, ovvero di ente e/o associazione legata all'ente titolare da vincoli associativi, federativi, consortili o da accordi di partenariato, oppure da enti in coprogettazione o partner del progetto, ivi compreso i partner del Paese dove si realizza il progetto.
E' in possesso di diploma di scuola media superiore o equipollente se conseguito all'estero. Ha frequentato un Master sulle misure di sicurezza in scenari di crisi o in alternativa ha svolto un servizio almeno biennale con compiti di addetto alla sicurezza in un paese estero. Frequenta obbligatoriamente la formazione sulla sicurezza organizzato dal MAECI o dalle autorità diplomatiche e consolari italiane ai sensi dell'art. 7, comma 2°, del D.M. 7 maggio 2015.
Ha una buona conoscenza di una delle seguenti lingue europee: inglese, francese, spagnolo, portoghese o tedesco in relazione al Paese ove si realizza il progetto. Preferibilmente ha una conoscenza della lingua del Paese ove si realizza il progetto o del dialetto locale in uso nell'area di crisi. Se straniero ha una conoscenza della lingua italiana.
Ha una conoscenza approfondita della natura del conflitto, delle parti in causa, dell'attuale fase del conflitto e delle iniziative in atto da parte dei diversi soggetti coinvolti nel conflitto. Ha una conoscenza approfondita dei soggetti internazionali civili e militari presenti nelle aree di crisi e delle loro attività.
Rappresenta l'interfaccia, per gli aspetti di sicurezza, tra l'Associazione che realizza il progetto e le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane presenti nel Paese, le Autorità Locali e le organizzazioni internazionali civili e militari presenti nell'area.

In particolare, cura i rapporti tra le autorità Diplomatiche e Consolari italiane presenti nel Paese e l'Associazione che realizza il progetto per gli aspetti di sicurezza. Cura inoltre i rapporti tra l'Associazione e le autorità locali e tra la prima e le organizzazioni internazionali civili e militari eventualmente presenti nell'area.
E' responsabile:

- della corretta implementazione del Piano della sicurezza previsto dal progetto;
- dell'attuazione delle disposizioni impartite dalle Autorità Diplomatiche e Consolari italiane in materia di sicurezza e di quelle impartite dalle autorità locali;
- degli adempimenti di spettanza dell'ente/progetto in caso di trasferimento o evacuazione dei volontari disposti dal MAECI oppure dall'autorità Diplomatiche e Consolari, ovvero dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

E' responsabile, altresì, della strumentazione relativa alla sicurezza in dotazione al personale dell'ente ed ai volontari, nonché del corretto utilizzo e del funzionamento della stessa.
Esprime pareri relativi all'effettuazione di missioni sul territorio da parte dei volontari e comunica per iscritto alle Autorità Diplomatiche e Consolari italiane competenti l'eventuale parere negativo qualora in contrasto con le decisioni del responsabile del progetto.
Il ruolo è compatibile con tutte le figure previste per il Servizio Civile Nazionale e può essere espletato per un solo ente e per un solo Paese.

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI RESPONSABILE LOCALE DI ENTE ACCREDITATO

Il/La sottoscritto……
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a……..il……c.f.……
di essere residente in…….……..c.a.p…….……
Via/Piazza……n……..

di essere in possesso del seguente titolo di studio……...

conseguito il……presso……

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- o di essere dipendente/volontario* dell'ente……dall'anno…….
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……;
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente…… dall'anno……
  legato da vincoli associativi / consortili / federativi / canonico-pastorali* all'ente……..……
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……

(Requisito richiesto)

- o di *avere esperienze dirette di almeno un anno nel coordinamento di personale e di strutture in altri progetti sociali o nell'ambito dell'ente*:
  1. anno…..... Sede….....Comune- località……
     Ente……Progetto…….

Allega copia del documento di identità in corso di validità

Luogo e data ……

Firma autografa

**) Cancellare le voci che non interessano.*

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI OLP.

Il/La sottoscritto……
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato a……..il……c.f……
di essere residente in…… ……..c.a.p……..
Via/Piazza……n……..

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente……dall'anno…….
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……;
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente…… dall'anno……
  legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordo di partenariato* all'ente……..……
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……

(Requisiti richiesti – barrare la voce che interessa)
- o di essere in possesso del seguente titolo di studio…….....
  conseguito il……presso…….
  attinente alle seguenti attività ……
  previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum;

- o di aver maturato due anni di esperienza nelle seguenti attività……..…
  . ……

attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum:

1anno…..... esperienze maturate….....……...
……..
nel progetto/attività*…….....
presso l'ente …….....

2. anno…..... esperienze maturate….....……
……
nel progetto/attività*…….....
presso l'ente ……

Allega copia del documento di identità in corso di validità.
Luogo e data……. Firma autografa
_____ *)
Cancellare le voci che non interessano.

Allegato 6/RS

FAC – SIMILE CURRICULUM PER IL RUOLO DI RESPONSABILE DELLA SICUREZZA.

Il/La sottoscritto……
(cognome e nome)

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere nato/a……..……
il……c.f.……
di essere residente in…….……(PROV)……
c.a.p……Via/Piazza……n..…….

(Rapporto giuridico con l'ente - barrare la voce che interessa).

- o di essere dipendente/volontario* dell'ente……dall'anno…….
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……;
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente…… dall'anno……
  legato da vincoli associativi/consortili/federativi/canonico-pastorali o da accordo di partenariato* all'ente……..……
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……
- o di essere dipendente/volontario* dell'ente…… dall'anno……
  quale partner * del progetto……..……. presentato dall'ente……..……
  iscritto autonomamente all'albo con il codice NZ……

(Requisiti richiesti – barrare la voce che interessa)

- o di essere in possesso del seguente titolo di studio…….....
  conseguito il……presso……
  e di aver frequentato il seguente master sulla sicurezza……
  presso……nell'anno……..della durata di……
- o Ovvero di aver maturato almeno due anni di esperienza (dal……al……) nel Paese……con compiti di addetto alla sicurezza presso:
  ……

Allega copia del documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……. Firma autografa

_____ *)

Cancellare le voci che non interessano.

Allegato 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28/12/2000, N.445)

Il sottoscritto……., nato a……il……, codice fiscale ……..in qualità di legale rappresentante dell'Ente ……, con sede legale in ……, Via……., n……, codice identificativo NZ…..……, e firmatario dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi nell'anno……., ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA:

che tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte le informazioni contenute nelle schede relative ai progetti dei Corpi Civili di Pace, di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante della presente dichiarazione, corrispondono al vero.

Roma,

In fede

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE

Si allega:

- copia di un documento d'identità in corso di validità;
- elenco dei progetti presentati.

ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE DEL……………………

ENTE…………………………………………………………………….NZ……………………..

PROGETTI PRESENTATI		
N. PROG.	**TITOLO DEL PROGETTO**	**N. VOL.**

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA RELATIVO AI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO.

Riferimenti normativi.

a) Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – art. 1, comma 253.
b) Decreto Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015.

Premessa.

Ogni progetto dei Corpi Civili di Pace da realizzarsi all'estero deve essere dotato di un "Piano di Sicurezza" finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità dei volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto. L'assenza o la non idoneità del predetto Piano determina la mancata approvazione del progetto.
Il Piano deve essere redatto in relazione:

1) all'area di intervento ed ai campi di intervento così come descritti e codificati nell'Allegato 3 al "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" (da ora nel testo Prontuario);
2) al Paese o all'Area geografica dove si realizza il progetto;
3) alle fasi del conflitto, ovvero alla situazione a rischio conflitto o post conflitto, oppure alla situazione di emergenza ambientale alla data di redazione del progetto senza trascurare una visione dinamica dei processi in atto.

Di seguito si forniscono una serie di indicazioni per la redazione del "Piano di Sicurezza" che, compatibilmente con le disposizioni normative dei singoli Paesi, deve essere adattato alle specifiche realtà politiche e territoriali, nonché alla natura del conflitto, oppure della situazione a rischio di conflitto o post conflitto, ovvero di emergenza ambientale sulla quale si intende intervenire con il progetto, precisando fin da ora che non esiste un "Piano di Sicurezza" valido ad ogni latitudine, in ogni tempo e per ogni situazione.

Adempimenti dell'ente titolare del progetto.

Redigere un Piano di emergenza specifico per ogni Paese dove si realizzano gli interventi, adattando alla realtà locale le misure di sicurezza ivi previste. Il Piano deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente. L'assenza del Piano o la mancata o non corretta sottoscrizione dello stesso determina la non approvazione dei progetti.

Sottoscrivere da parte del legale rappresentante dell'ente il Protocollo di sicurezza allegato al presente Piano, che una volta firmato costituisce parte integrante del Piano stesso. Le disposizioni in esso contenute devono essere scrupolosamente rispettate dal personale dell'ente e dai volontari. Il mancato invio o la mancata o non corretta firma del predetto Protocollo rendono incompleto il Piano di sicurezza, determinando la non approvazione dei progetti.

Designare nell'ambito del Piano il Responsabile della sicurezza.

Linee guida per la redazione del Piano di Emergenza

Ogni ente che intende operare nell'abito dei Corpi Civili di Pace dovrà, per ogni progetto e sede di progetto all'estero (in caso che un progetto comprenda più sedi), indicare l'area ed i campi d'intervento dei progetti, come specificati nell'all. 3 del Prontuario.

L'ente dovrà redigere un piano di risposta specifico per ogni tipo di emergenza che indichi cosa fare e come reagire ai diversi tipi di pericolo/minaccia/disastro e alla differente intensità degli stessi.

Il Piano deve prevedere differenti *livelli emergenziali*, che variano dall'Allerta all'Evacuazione in relazione all'intensità del rischio e ad ogni livello individuato deve associare un tipo di risposta. Il Piano è sottoposto entro i primi 5 giorni dall'arrivo dei volontari alle Autorità diplomatiche e consolari competenti per il Paese ospitante. Eventuali modifiche apportate al Piano dalle predette autorità è comunicato da parte dell'ente ai volontari ed al restante personale impegnato nella realizzazione del progetto, al Dipartimento ed al MAECI.

Esempio:

Livello di emergenza	Tipo di comportamento richiesto
1. Allerta	Fare rifornimenti di viveri, acqua, farmaci di emergenza, torce, batterie, candele ecc.
2. Rischio conflitto moderato	Rimanere a casa e mantenersi in contatto con fonti di informazione (radio, telefono, ecc.); Predisporre un bagaglio leggero contenente documenti, ed altri generi di prima necessità.
3. Rischio conflitto elevato	Concentrazione in un luogo prestabilito.
4. Prime avvisaglie conflitto	Evacuazione.

Il Piano deve prevedere, inoltre:

a) che sia redatta e mantenuta aggiornata una *lista dei volontari e del restante personale* presente in loco, con i relativi numeri di telefono (cellulare o satellitare), radio con relativi nomi in codice, luoghi di residenza con mappatura delle rispettive abitazioni;

b) che siano stabilite relazioni con:

- l'Ambasciata Italiana e/o Consolato italiano in loco o competente per il Paese di intervento;
- le autorità locali;
- le rappresentanze dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite (se presenti);
- altre missioni internazionali (anche militari) presenti sul teatro di crisi;

c) che sia definito un piano di emergenza coordinato con la rappresentanza diplomatico-consolare italiana e, per quanto possibile, con gli organismi internazionali presenti nell'area d'intervento;

d) un efficiente sistema di comunicazioni che oltre ai normali strumenti di comunicazione telefonica anche satellitare, preveda di poter comunicare in modo autonomo attraverso radio VHF. Ogni membro della missione dovrà essere dotato di una radio VHF e di un proprio nome in codice e conoscere le regole basilari della comunicazione via radio in aree a rischio. Anche i veicoli e gli autisti locali dovranno essere dotati di radio VHF. Tale sistema di comunicazione dovrà avere la possibilità di dialogare con le altre istituzioni internazionali presenti in loco (Ambasciate, UN, Nato ecc.);

e) una procedura ben precisa da seguire in occasioni di missioni esterne alla sede di attuazione di progetto che preveda la preventiva comunicazione alle autorità diplomatiche e consolari italiane presenti in loco delle seguenti informazioni: destinazione, orario di partenza e presumibile di arrivo a destinazione, e orario presumibile di ritorno in sede; il percorso che sarà effettuato, i nominativi dei partecipanti alla missione, il tipo di auto utilizzata e la relativa targa, specificando se si tratta di un'auto propria o di un soggetto locale, il nominativo dell'autista e dell'accompagnatore locale se diversi, l'attività che dovrà essere svolta nel luogo di destinazione, la dotazione degli strumenti di comunicazione (nei contesti nei quali ciò si renda necessario è obbligatorio il telefono satellitare) o di localizzazione (GPS) in dotazione all'auto, oppure ai membri della missione.

Il Piano deve definire, altresì, i seguenti aspetti logistici:

- individuazione dei luoghi sicuri dove concentrarsi in caso di allerta 3;
- lista di mezzi e beni di emergenza (es. benzina, acqua, coperte, radio, farmaci di emergenza, cibo in scatola, ecc) e modalità di mantenimento delle scorte;
- identificazione delle strutture sanitarie di 1°, 2° e - ove disponibili - di 3° livello presenti in loco o nell'area circostante.

Il Piano deve infine prevedere:

- una struttura organizzativa dei soccorsi, individuando un team per le Emergenze con a capo il Responsabile della sicurezza;

- le procedure per l'evacuazione di emergenza, con l’identificazione delle organizzazioni e dei mezzi necessari:
  - raggiungere il luogo di concentramento previsto;
  - effettuare la successiva evacuazione;
- la tempistica della revisione periodica del piano ed i casi in cui effettuare quella straordinaria (es. modifiche normative o mutamento della situazione di rischio sul terreno).
- le modalità di conoscenza ed apprendimento delle disposizioni del Piano da parte dei volontari tramite appositi corsi ed addestramento pratico nell’utilizzo della strumentazione tecnica.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEI CORPI CIVILI DI PACE.

Premessa.
Fermo restando quanto previsto in materia di sicurezza dall'art.7 del decreto 7 maggio 2015 emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il presente Protocollo disciplina le attività principali da porre in essere da parte degli enti titolari dei progetti relativi ai Corpi Civili di Pace.

1. Registrazione del personale espatriato (volontari, consulenti in loco, personale dell'ente in missione).
1.1 L'ente titolare del progetto si impegna a registrare tutto il personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sul sito internet www.dovesiamonelmondo.it (sezione per le ONG/ONLUS, o in alternativa per residenti temporanei, per l'indicazione su mappa dell'abitazione) e a controllare regolarmente il sito internet www.viaggiaresicuri.it per prendere conoscenza di tutti gli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza .

1.2 I dati relativi a nome, cognome, residenza abituale (incluse coordinate GPS) e recapiti del personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nell'esecuzione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sono comunicati anche all'Ambasciata per e-mail, ovvero con altre modalità di trasmissione se così indicato dall'Ambasciata stessa. L'ente comunica tempestivamente al suddetto indirizzo e-mail o con le altre modalità indicate dall'Ambasciata eventuali modifiche dei predetti dati.

1.3 L'Ambasciata fornisce all'ente i propri recapiti di emergenza e comunica tempestivamente le eventuali variazioni degli stessi.

2. Disposizioni comportamentali e di sicurezza.
2.1 L'ente titolare del progetto all'avvio dello stesso prende contatto con le autorità diplomatiche e consolari italiane competenti per territorio per verificare l'eventuale esistenza di specifiche disposizioni comportamentali e di sicurezza per i volontari ed il restante personale di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto.
L'ente si impegna a seguire le predette disposizioni e ogni altra disposizione di carattere comportamentale e in materia di sicurezza che dovesse essere impartita successivamente dall'Ambasciata.

2.2 L'ente titolare del progetto individua un referente per la sicurezza e ne comunica all'Ambasciata i data anagrafici, nonché il recapito e-mail e telefonico. L'Ambasciata indirizza ogni comunicazione concernente la sicurezza nell'area e/o nel paese al referente individuato dall'ente.

2.3 L'ente e i singoli volontari si impegnano a rispettare le misure di sicurezza contenute nel piano di sicurezza del progetto e ad adattare le loro attività sul terreno in funzione degli aggiornamenti che compaiono nel sito www.viaggiaresicuri.it . Nel caso il sito indichi che la presenza di personale è sconsigliata a qualsiasi titolo, il progetto dovrà essere interrotto e i volontari dovranno essere rimpatriati

2.4 La tutela della sicurezza dei giovani volontari è affidata all'ente che è responsabile del progetto, il quale si conforma alle disposizioni in materia di sicurezza fornite dal MAECI attraverso il sito www.viaggiaresicuri.it, o tramite la rappresentanza diplomatica o l'Ufficio consolare italiano competente per territorio. L'ente informa opportunamente e dettagliatamente i volontari e tutto il personale di nazionalità italiana impegnati nella realizzazione dei progetti su eventuali disposizioni comportamentali e di sicurezza rese note attraverso il predetto sito o emanate dall'Ambasciata, impegnando gli stessi a rispettare scrupolosamente le suddette disposizioni e quelle che potrebbero essere ulteriormente emanate nel corso della propria permanenza nel Paese.

2.5. L'ente segnala all'Ambasciata ogni situazione che costituisca un potenziale pericolo per l'incolumità dei volontari e del personale impegnato nel progetto

3. Coordinamento per l'ingresso nel paese

3.1 Qualora la procedura di ingresso e/o la permanenza nel Paese da parte dei volontari e del restante personale dell'ente impegnato nel progetto dovesse incontrare delle difficoltà, l'Ambasciata, su richiesta dell' ente e per quanto di competenza, nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, presterà assistenza per sensibilizzare le autorità locali alla risoluzione dei problemi che ostacolano il regolare andamento del progetto.

4. Strumenti di comunicazione

4.1 L'ente titolare del progetto dovrà dotarsi di strumenti di comunicazione adeguati (es. carte SIM locali, radio VHF, connessioni internet, telefoni satellitari, ecc), tenuto conto delle condizioni locali e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata, al fine di garantire in ogni circostanza la possibilità di comunicare con le Autorità italiane.

5. Situazioni di emergenza ed evacuazione di emergenza del personale della ONG

5.1 In situazioni di emergenza, l'ente comunica tempestivamente all'Ambasciata l'ubicazione e la situazione dei volontari e degli altri operatori e si coordina con l'Ambasciata stessa sulle misure da adottare.

5.2 L'Ambasciata e l'ente titolare del progetto rendono disponibili e si scambiano i numeri di telefono da contattare in caso di emergenza nei week-end, nei giorni festivi e nelle ore serali.

5.3 L'Ambasciata, nel caso in cui ritenga che la situazione sul territorio non garantisca la piena sicurezza dei volontari e del restante personale dell'ente impegnato nella realizzazione del progetto dispone il loro trasferimento temporaneo in altra località, ovvero la loro immediata evacuazione, secondo le modalità concordate al momento, comunicando tempestivamente la decisione al Dipartimento, all'ente titolare del progetto e all'Unità di Crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
Il MAECI, laddove ritenuto opportuno, individua in raccordo con le competenti autorità dei paesi esteri interessati ulteriori misure a tutela della sicurezza dei volontari.

6. Clausola di salvaguardia

6.1 Fermo restando quanto previsto dal 5° comma dell'art. 7 del citato decreto 7 maggio 2015, il Dipartimento, nel caso in cui ritenga che l'ente titolare del progetto non si sia attenuto a quanto stabilito dal presente protocollo o alle disposizioni impartite dall'Ambasciata in materia di sicurezza, dispone la revoca del progetto, previo contraddittorio con l'ente.

Roma……

Per accettazione
Il Rappresentate legale dell'ente